

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.469 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . . 1.900
Un trimestre . . . 1.000

L'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

AMICI DELL'UNITA'
per la diffusione dell'articolo di Stalin tra tutti i lettori organizzate domani uno strillo-naggio eccezionale.

ANNO XXVII (Nurva serie) N. 147 GIOVEDI' 22 GIUGNO 1950 Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

CHIEDIAMO I NOMI

C'è voluto lo scandalo nelle forme più clamorose perché i progetti di legge sulle incompatibilità parlamentari venissero dissotterrati. Governo e partito di maggioranza sono costretti oggi, a denti stretti, a confessare che esistono a centinaia i deputati clericali, che sono al tempo stesso controllori o controllati, occupando posti di rilievo in Enti i quali sono in rapporti di affari con lo Stato e partecipando alla fattura di leggi che investono interessi rilevanti di organismi pubblici e privati, di cui essi, i deputati democristiani, sono i felici e fortunati amministratori. Ieri la Commissione degli Interni della Camera ha esaminato finalmente le proposte dei deputati Bellavista, Petrone e Vigorelli sulle incompatibilità. Diciamo schiettamente: è la prima vittoria dell'On. Viola.

LA QUESTIONE DEL "CUMULISMO, CLERICALE A MONTECITORIO

Ambiguo atteggiamento d. c. sulla legge per le incompatibilità

Il progetto d. c. di "riforma agraria", ancora una volta modificato con nuove concessioni ai proprietari - De Gasperi riceve il presidente della Confida

Il problema delle incompatibilità parlamentari - che gli scandali d. c. hanno portato in primo piano sulla ribalta politica - è stato affrontato ieri mattina dalla Commissione per gli affari interni della Camera dei Deputati. All'ordine del giorno erano stati iscritti i tre disegni di legge presentati, in ordine di tempo, dagli on. Petrone (d. c.), Bellavista (P.L.I.) e Vigorelli (P.S.U.). L'urgenza e l'opportunità di risolvere questa delicata questione che investe direttamente il prestigio e l'onore della politica del Parlamento italiano è risultata immediatamente dalle relazioni dei tre proponenti. L'on. Petrone ha illustrato per primo il suo disegno di legge presentato circa sei mesi fa e diretto a precisare le cariche in enti e società, incompatibili con il mandato parlamentare; lo stesso obiettivo - ha detto Vigorelli - si propone il progetto del P.S.U., il quale consta di 14 articoli e affida alla Giunta delle elezioni della Camera il compito di accertare le incompatibilità e di proporre alla assemblea le relative decisioni. Successivamente l'on. Bellavista ha commentato la sua proposta di legge, di due soli articoli, diretta ad escludere i membri del Parlamento e i funzionari dello Stato dai consigli d'amministrazione delle società il cui pacchetto azionario sia, in tutto o in parte, di proprietà del Demanio mobiliare. Il deputato liberale ha presentato a Trieste un patto locale di unità e di fronte a un'assemblea di lavoratori e di Trieste, l'onorevole ha preannunciato che a domenica prossima socialisti e comunisti firmeranno a Trieste un patto locale di unità d'azione, che li impegna alla comune difesa degli interessi italiani, democratici e socialisti nel T.L.T.

LA RELAZIONE DI NENNI AL C.C. DEL P.S.I.

Oltre 720 mila iscritti al Partito Socialista Italiano

Unità d'azione tra comunisti e socialisti nel T.L.T. - I socialisti e la lotta per la pace

Si sono aperti ieri mattina i lavori del Comitato Centrale del P.S.I. con la relazione del compagno Pietro Nenni. L'onorevole si è soffermato ad analizzare l'attuale situazione internazionale. «Il fatto dominante della politica mondiale», ha detto Nenni «è la nuova teoria americana delle alleanze di forza, enunciata dal segretario di Stato, teoria grave e pericolosa, perché le situazioni di forza precipitano il mondo verso la guerra». In proposito Nenni ha affermato che «il movimento mondiale per la pace costituisce ormai una forza con la quale gli imperialisti devono fare i conti, e che essi non pensano più di tanto a tentare di imporre, tuttora e intrano, di ereditarietà». Esaminando la politica estera italiana, il compagno Nenni ha dichiarato che essa «continua ad essere decisamente subordinata agli interessi della nostra politica interna». Nelle contrattazioni a tavola, Monnet aveva potuto ottenere un quadro più fresco delle obiezioni presentate dagli altri paesi, e più tardi, nella sua esposizione, abbondava già la risposta che il Governo francese si propone di dar loro. Sul contenuto del discorso di Monnet, il Quai d'Orsay ha emesso un comunicato piuttosto laconico. «Si», in sostanza l'impressione che esso sia stato impostato quasi esclusivamente sul funzionamento dell'organismo che dovrà dirigere il costituendo "pool" del carbone e dell'acciaio, secondo le grandi linee del progetto già elaborato dal Governo francese. Una sola precisazione è stata annunciata alla stampa: preoccupandosi di rispondere a chi aveva sottolineato il carattere antidemocratico dell'alta autorità, Monnet ha dichiarato che essa potrebbe assumere delle responsabilità "collettive", dinanzi ad un'assemblea che verrebbe composta da rappresentanti dei diversi parlamenti. Tale assemblea si riunirebbe una volta all'anno per ascoltare un rapporto e farlo seguire da un dibattito pubblico. Domani in un'altra riunione ristretta i capi delegazione risponderanno all'esposizione di Monnet; il Governo francese avrà in tal modo materiale per redigere definitivamente il progetto di trattato che dovrebbe essere presentato sabato prossimo ai "sei" in un'altra riunione plenaria. Quindi, sempre secondo le proposte francesi, quattro commissioni di esperti si metterebbero al lavoro: una di giuristi, per esaminare l'organizzazione ed il funzionamento dell'alta autorità, una di economisti per esaminare i suoi compiti precisi, una di tecnici per studiare i suoi poteri, una quarta ancora di giuristi per fissare le sanzioni contro i "colpevoli" e gli eventuali mezzi di ricorso per chi non fosse soddisfatto. Sin qui le informazioni ufficiali: il portavoce hanno accuratamente evitato i problemi più spinosi, quelli che già da oggi rappresentano i primi seri scogli sul cammino della conferenza. L'Olanda non vuole sottoscrivere il trattato che dovrà uscire da queste riunioni e che sancirà la fusione delle industrie pesanti e la creazione dell'autorità supernazionali, sino a che non avrà un quadro abba-

PRIMI CONTRASTI ALLA CONFERENZA DI PARIGI PER IL CARTELLO

L'Olanda non intende accettare il piano Schuman senza garanzie

Dichiarazioni di Jean Monnet sul carattere dell'Alta Autorità Internazionale, per il cartello - Scetticismo nella capitale francese sui risultati dei lavori dei "sei,"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 21 - Non appena i lavori della conferenza sul "pool" del carbone e dell'acciaio sono passati al terreno concreto delle discussioni pratiche, le divergenze esistenti fra le diverse delegazioni hanno cominciato a venire a galla. La seduta odierna, prima vera riunione pubblica, è stata caratterizzata da un clima di tensione, come dimostrano, ad esempio, i problemi dell'emigrazione annunciata alla stampa: preoccupandosi di rispondere a chi aveva sottolineato il carattere antidemocratico dell'alta autorità, Monnet ha dichiarato che essa potrebbe assumere delle responsabilità "collettive", dinanzi ad un'assemblea che verrebbe composta da rappresentanti dei diversi parlamenti. Tale assemblea si riunirebbe una volta all'anno per ascoltare un rapporto e farlo seguire da un dibattito pubblico. Domani in un'altra riunione ristretta i capi delegazione risponderanno all'esposizione di Monnet; il Governo francese avrà in tal modo materiale per redigere definitivamente il progetto di trattato che dovrebbe essere presentato sabato prossimo ai "sei" in un'altra riunione plenaria. Quindi, sempre secondo le proposte francesi, quattro commissioni di esperti si metterebbero al lavoro: una di giuristi, per esaminare l'organizzazione ed il funzionamento dell'alta autorità, una di economisti per esaminare i suoi compiti precisi, una di tecnici per studiare i suoi poteri, una quarta ancora di giuristi per fissare le sanzioni contro i "colpevoli" e gli eventuali mezzi di ricorso per chi non fosse soddisfatto. Sin qui le informazioni ufficiali: il portavoce hanno accuratamente evitato i problemi più spinosi, quelli che già da oggi rappresentano i primi seri scogli sul cammino della conferenza. L'Olanda non vuole sottoscrivere il trattato che dovrà uscire da queste riunioni e che sancirà la fusione delle industrie pesanti e la creazione dell'autorità supernazionali, sino a che non avrà un quadro abba-

LA RIPRESA DELLE TRATTATIVE CON LA CONFINDUSTRIA

Le proposte della CGIL per la rivalutazione salariale

Gli aumenti giornalieri per gli operai e mensili per gli impiegati dell'industria - Passaggio della contingenza alla paga base

Sono state riprese ieri, dopo una breve interruzione, le trattative fra la CGIL e la Confindustria sulla partecipazione delle altre organizzazioni sindacali. L'argomento trattato ieri è stato di grande importanza. La CGIL ha infatti presentato le proprie proposte per la rivalutazione dei salari e degli stipendi degli operai e degli impiegati dell'industria. In particolare - secondo quanto informava un comunicato diramato in serata dalla Segreteria confederale - la CGIL ha proposto che tale rivalutazione sia effettuata abbandonando i criteri adottati con l'accordo del 5 agosto '49 e stabilendo una scala di salari che, fatto 100 il manovale comune, si sviluppi con scarto proporzionale fino all'impiego di prima categoria. La CGIL si è riservata di precisare successivamente l'ammontare delle proprie richieste, ma ha indicato fin d'ora che le rivalutazioni per le categorie operarie non dovrebbero scostarsi dalle richieste presentate fin dal 1948 (150 lire giornaliera di aumento per l'operaio specializzato; 90 giornaliero per l'operaio qualificato; 28 giornaliero per il manovale specializzato. Per gli impiegati si dovrebbe effettuare una rivalutazione proporzionale a quella degli operai con aumenti che vanno dalle 3 alle 10 mila lire circa). Le proposte della CGIL prevedono inoltre per gli equiparati dei minimi che coincidono rispettivamente con gli stipendi della terza e della seconda categoria impiegati e per le lavoratrici e per i giovani una rivalutazione che mantenga gli stessi stipendi rispetto agli adulti. La CGIL ha inoltre proposto pur con il mantenimento in vigore del sistema della scala mobile ed il portamento corretto di passaggio alla contingenza a paga base, ripartendo le varie province in quattro zone a seconda dell'ammontare delle nuove paghe costituite col passaggio della contingenza alle paghe di base, di applicare integralmente la regolamentazione vigente per i vari istituti contrattuali. Altri avvenimenti di grande rilievo muovono in questi giorni il campo sindacale e manufatturiero: il vertice dell'ILVA di Bagnoli e Pucino. A proposito di quest'ultima, con viva attenzione è attesa negli ambienti confederali e da tutta la popolazione della Marsica la riunione che avrà luogo oggi della Commissione per la massima occupazione in agricoltura per l'esame dei ricorsi presentati dal primo Torlonia contro il decreto proclama di impongibile. E' evidente che dalla decisione della Commissione dipende se nel Pucino i braccianti e gli abitanti sostenuti da tutti gli strati della popolazione saranno o meno costretti a sostenere una nuova battaglia per il lavoro e il progresso della zona. Per l'IVA di Bagnoli - da circa un mese presidiata dagli operai che si oppongono ai licenziamenti - si riuniscono oggi a Napoli, convocati dalla F.I.O.M., i rappresentanti delle controparti sindacali e del Consiglio di Gestione di tutti gli stabilimenti ILVA d'Italia.

IMPORTANTE UDIENZA AL PROCESSO PER LA STRAGE DI PORTELLA

Sensazionale deposizione di Terranova caposquadra della banda di Giuliano

Il fuorilegge tenta di avvalorare la linea difensiva del "memoriale Giuliano,, - 1 banditi minori sempre sulla negativa - "U figghiu du Spiritu Santu,, - Una missione privata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
VITERBO, 21 - Quella di oggi è stata indubbiamente l'udienza più interessante del processo di Portella. Un ascoltatore curioso che fosse andato a fissare il naso nell'attività dei numerosi d. c. presenti alla riunione avrebbe potuto scoprire che coloro i quali si dicevano per la piccola impresa, e che di qualifiche parlamentare con le cariche in enti statali o parastatali erano invece amministratori o presidenti di società private o vicepresidenti di società finanziarie. Da come si esprimevano i dubbi sulle leggi stesse, dando chiaramente a vedere di voler insabbiare ogni cosa. Un ascoltatore curioso che fosse andato a fissare il naso nell'attività dei numerosi d. c. presenti alla riunione avrebbe potuto scoprire che coloro i quali si dicevano per la piccola impresa, e che di qualifiche parlamentare con le cariche in enti statali o parastatali erano invece amministratori o presidenti di società private o vicepresidenti di società finanziarie. Da come si esprimevano i dubbi sulle leggi stesse, dando chiaramente a vedere di voler insabbiare ogni cosa. Un ascoltatore curioso che fosse andato a fissare il naso nell'attività dei numerosi d. c. presenti alla riunione avrebbe potuto scoprire che coloro i quali si dicevano per la piccola impresa, e che di qualifiche parlamentare con le cariche in enti statali o parastatali erano invece amministratori o presidenti di società private o vicepresidenti di società finanziarie. Da come si esprimevano i dubbi sulle leggi stesse, dando chiaramente a vedere di voler insabbiare ogni cosa.

LA CAMPAGNA DEI PARTIGIANI DELLA PACE

Alla Fiat Ferrriere il 99% contro l'atomica

La sfida di Genova alle altre città - Le percentuali delle firme nelle campagne imolesi si aggirano sul 90 per cento

La raccolta delle firme per la pace continua ad essere al centro dell'attenzione in ogni provincia. Il numero delle firme aumenta con ritmo velocissimo e di pari passo il numero dei comitati della pace costituiti. Il Comitato della Pace di Torino annuncia che sono state superate le 100.000 firme. Alcune percentuali: alle Officine Fiat il 99% degli operai e il 93% degli impiegati; alla FIAT Ferrriere il 99% delle maestranze; allo Stabilimento Superga 97%; alla Fiat Mirafiori il 99%; ai dironi chianini il 99%; ai dironi chianini il 99%; ai dironi chianini il 99%. In provincia di Bologna la sfida del Comitato della Pace di Genova ha reso ancor più intensa l'attività dei partigiani della pace. I risultati sono già rilevanti: ad Imola si sono raggiunte 17 mila adesioni, con percentuali che oscillano nel villaggio fra l'83% e il 97,89%, e sul cancello del "Polverificio" di Farano, le cui maestranze hanno aderito in massa all'Appello, c'è una grande cartello con la scritta: «Qui non si produrrà mai la guerra». In provincia di Alessandria sono state raccolte 80 mila firme e sono stati costituiti 374 comitati della Pace. 50.000 sono quelle raccolte a Ferrara dove hanno aderito due note personalità del mondo musicale: il tenore Angelo Mercuriali della Scala di Milano, e la cantante Carla Bonini della RAI di Torino. Nella provincia di Bergamo, ha votato contro la bomba atomica il 99% della popolazione. Reggio Calabria per poter fare un lavoro il più possibile profondo ha istituito ben 23 comitati filiali della Pace raccogliendo così più di 30 mila firme fra città e province. Forlì con 10 mila firme e l'adesione di moltissimi personalità locali, fra cui la Giunta Comunale, e Avellino con 5 mila corrono degnamente le informazioni che abbiamo a tutt'oggi, a cui si aggiunge il 99% delle maestranze della «Richard Giori» di Pisa e un ordine del giorno delle donne di Grosseto che, avendo appreso d'un quantitativo di materiale trasportato al Cantiere Ansaldo, si sono riunite in assemblea.

IL DITO NELL'OCCHIO

Mostaglie di Pella
Una magra figura del ministro Pella ci è stata riferita da alcuni impiegati del ministero del Tesoro. Il ministro era fatto invariare a sua firma quattro giorni fa, alla vigilia dell'annuncio sciopero del personale del Tesoro e della Corte dei Conti, a tutte le direzioni generali del suo dicastero una circolare - n. 1215 - in cui si avvertiva che se non prestavano per singoli fatti che addiventavano in occasione di scioperi del personale e salvo altro quanto in particolare disposto dall'art. 47 del R.D. 30 dicembre 1923 n. 290 ai dipendenti che partecipano a scioperi non è dovuta la corrispondenza dello stipendio, pagata o retribuzione e delle indennità e rimborsi comunque denominati per le giornate o per le ore di assenza. La circolare proibiva trattenere tutti gli uffici a trasmettere al più presto al ministero l'elenco nominativo dei dipendenti che avessero scioperato. Non appena sparsa la notizia della circolare, proprio a Roma sotto gli occhi di Pella, gli impiegati del ministero scendevano nel grande cortile e lì scatenavano una decisa manifestazione contro il ministro che imprudentemente aveva citato nella sua circolare il decreto antisciopero fascista del 1923. L'imprudenza è dovuta apparire grossa anche all'ex podestà fascista di Pella, il quale poche ore dopo faceva partire dal suo ministero una figurina in cui il primo periodo della precedente circolare era sostituito con un nuovo periodo dal quale qualsiasi riferimento alla legge fascista del 1923 era giudicamente scomparso. Il fesso del giorno
«Dopo le chiare parole dette dal segretario Angelillo nel suo articolo di domenica, coloro che hanno sospettato questo giornale di filofascismo dovranno riconoscere l'equilibrato e disinvolto che ne ha ispirato la campagna per la pacificazione». Manlio Lupinacci, dal Tempo.
ASMODEO

L'ex prefetto di Rieti condannato all'ergastolo

Si è concluso ieri mattina, alla prima sessione della Corte d'Assise il processo contro il criminale Ermanno Di Marsciano, l'ex prefetto fascista di Rieti. L'imputato, responsabile della morte di centinaia di innocenti, assassinati nel Resinello durante la dominazione nazifascista per suo ordine, è stato riconosciuto dalla Corte colpevole di collaborazione, concorso in omicidio, devastazioni, saccheggi e sequestri di persona, e condannato alla pena dell'ergastolo. Per effetto dei condoni che includono sulla pena, l'ex prefetto fascista è stato condannato solo diciannove anni di carcere.